

SIMON CRACKER

MILANO

IN TEORIA SS24

'Un giorno andrò a vivere in teoria, perché è in teoria che va sempre tutto bene'. Questa è la frase da cui è partito tutto. Siamo andati in teoria, dove siamo un brand di grande successo e abbiamo trovato un sacco di cose interessanti: un libro che in teoria è un'enciclopedia ma in realtà non si può leggere, una bambola che in teoria avrebbe dovuto essere l'concorrente di Barbie ma in realtà faceva paura alle bambine, un villaggio che in teoria è un posto grazioso e felice ma in realtà è una prigione dalla quale non si può scappare e si identificati con numeri, una musica che in teoria era il male, ma in pratica univa le persone di ogni estrazione sociale.

La collezione è un paradosso, un caos felice ma con un sottotesto inquietante, un patchwork di tessuti che abbiamo sempre aspettato di usare perché 'non ci piacevano', dove le t-shirt dei primissimi rave Acid House del 1988 e lo smile (che abbiamo ridisegnato in teoria) vanno a sbattere con le righe e i trench per bene del villaggio de 'Il prigioniero' (la prima serie televisiva 'mindfuck' negli anni '60), le stampe realizzate con la tecnica della cianotipia ispirate al 'Codex Seraphinianus' fanno a pugni con i volti inquietanti delle bambole Blythe e le Lalalopsy che penzolano da borse 'ad accumulato'.

Nel nostro processo di upcycling e di capi one of kind fa per la prima volta la sua comparsa una parte di 'merch' che in teoria dovrebbe essere più semplice da comprendere e vendere.

Vicini di treno nel viaggio che ci ha portato in teoria Iris Indrigo e Tommaso Pila, giovani studenti di moda ai quali abbiamo chiesto di realizzare due abiti, Francesca Mitolo di Tee-share che ci ha fornito la base per decine di abiti, Giovanni Mareschi di Laboratorio Riciclo Pelle che ha realizzato tre pezzi in esclusiva per la collezione, Enrica Ramilli di Da Quy per le calzature, Stellina Fabbri e Michela Crippa che ci hanno lasciato saccheggiare il loro deadstock di bijoux e Susi Foschi, instancabile ricercatrice di materie prima da crackerizzare.

Questo comunicato stampa in teoria avrebbe potuto essere molto più lungo, ma anche più breve.

N.B.: LA SEQUENZA DELLE USCITE DI QUESTA SFILATA E' STATA FATTA IN MANIERA TOTALMENTE CASUALE.

N.B. 2: LA SOUNDTRACK IN TEORIA E' LA SOMMA DELL'ADOLESCENZA DI SIMONE E QUELLA DI FILIPPO.

QUESTA COLLEZIONE E' DEDICATA ALLA GENTE DELL'EMILIA ROMAGNA, CHE CANTA SPALANDO IL FANGO.

UN RINGRAZIAMENTO GIGANTE A: Meg, Aurelie Webber, Andrea Boschetti, Marcello Monastero, Vanessa Brunacci, Maria Aminta, Studio Cemento, Matteo Migliaccio, Marina Guidi, Christina Holm, Matteo Russo, Nicola Mascolo, Arianna Del Monaco, Maximilian Linz, Marcello Pilade, tutta la Cracker Crew e Camera Nazionale della Moda Italiana per continuare a credere in noi.

SIMON CRACKER

MILANO

IN TEORIA SS24

'One day I will go to live in theory, because it's in theory that everything goes well' : this phrase is where it all started. We went in theory, where we are a major successfully brand, and we found many interesting things: a book that in theory is an encyclopedia but in reality it cannot be read, a doll that in theory was supposed to be Barbie's antagonist but in reality it scared children, a village that in theory is cute and happy but in reality is a prison where everyone becomes a number, a music that in theory was evil but in reality united people of every kind.

The collection is a paradox, a happy chaos with a creepy subtext, a patchwork of fabrics that we kept in our stockroom because they were 'too ugly', where acid house t-shirts with a redesigned smile go and clash with the stripes and the 'bon ton' trench coats of 'The prisoner' village (the first 'mindfuck' TV series back in the 60's), the cyanotype 'Codex Seraphinianus' inspired prints fight with the creepy faces of Blythe dolls and Lalaloopsies hang from messy bags.

In our upcycling and one of a kind garments process, appears a small section of 'merch' garments: which in theory should be less 'scary' and more commercial.

Our travel companions on the train that took us in theory have been precious: Iris Indrigo and Tommaso Pila, two young and talented fashion students that created one look each, Francesca Mitolo of Tee-share, who provided us with a bunch of t-shirts ready to be customized, Giovanni Mareschi from Laboratorio Riciclo Pelle who created three exclusive pieces for the collection, Enrica Ramill of Da Quy for the shoes, Stellina Fabbri and Michela Crippa who allowed us to grab their bijoux deadstock and Susi Foschi, iundefeatable researcher of raw materials to be crackerized.

In theory this press release could have been longer, but shorter as well.

N.B.: THE LOOKS SEQUENCE FOR THE SHOW HAS BEEN DONE TOTALLY RANDOM

N.B. 2: IN THEORY SOUNDTRACK IS THE MIX OF SIMONE AND FILIPPO TEENAGE YEARS.

THIS COLLECTION IS DEDICATED TO ALL THE PEOPLE FROM EMILA ROMAGNA, WHO SING WHILE SHOVELING MUD.

AN OVERSIZED THANK TO: Meg, Aurelie Webber, Andrea Boschetti, Marcello Monastero, Vanessa Brunacci, Maria Aminta, Studio Cemento, Matteo Migliaccio, Marina Guidi, Christina Holm, Matteo Russo, Nicola Mascolo, Arianna Del Monaco, Maximilian Linz, Marcello Pilade, all the Cracker Crew and Camera Nazionale della Moda Italiana never stopping to believe in us.